

Milano, il ministro Franceschini: "Necessaria una sede nazionale"

Il governo stanziava 15 milioni per il museo della Resistenza

IL CASO

FABIO POLETTI
MILANO

Due milioni e mezzo di euro erano già stati stanziati. Sul piatto il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini ne mette altri quindici. A questo punto è solo questione di tempo ma a Milano sorgerà il Museo nazionale della Resistenza. C'è già la sede, piazza Baiamonti. Duemila e cinquecento metri quadrati dentro una piramide disegnata dall'archistar Jacques Herzog, in faccia all'altra piramide che i milanesi chiamano il grattacielo sdraiato - dove ha sede la Fondazione Feltrinelli. Per il ministro Franceschini il museo non poteva che sorgere qui, città medaglia d'oro della Resistenza: «Il Paese ha assolu-

to bisogno di questo museo, perché in Italia ci sono tanti luoghi importanti che ricordano la Resistenza ma manca un museo nazionale. In un momento come questo è giusto che ci sia un segnale forte».

A benedire l'iniziativa arriva anche il messaggio del Capo dello Stato. Scrive Sergio Mattarella: «La memoria di chi ha combattuto per restituire all'Italia la libertà va conservata e trasmessa, non per riprodurre divisioni, ma per consolidare e diffondere, specialmente tra le giovani generazioni, la consapevolezza del valore inestimabile della democrazia e della libertà». Stanziati i fondi, bisogna trovare la formula adatta per far procedere i lavori. Ci sarà probabilmente una Fondazione con cui collaboreranno l'Istituto Parri, l'Anpi e probabilmente anche Regione Lom-



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

La memoria di chi ha combattuto per restituire all'Italia la libertà va custodita e trasmessa

bardia. Spiega il sindaco Giuseppe Sala: «Di fronte al prestigio di questo museo nessuno si tirerà indietro, i fondi basteranno crediamo per co-



ANSA/UFFICIO STAMPA MIBACT

Nel rendering, la "piramidina" sede della Feltrinelli e quella che ospiterà il museo della Resistenza

struire la struttura e i contenuti del museo».

La raccolta firme

Di questo museo se ne parla da almeno tre anni e sono stati tre anni di polemiche. Inizialmente doveva essere collocato nella Casa della Memoria, dove hanno sede altre associazioni legate alla Resistenza. Una struttura troppo piccola però, che avrebbe soffocato il museo. Era stata fatta anche una raccolta di firme con in testa la senatrice Liliana Segre. Ma oggi, rivela il sindaco: «Ho parlato con la senatrice a vita Lilia-

na Segre: era entusiasta». È un progetto che emoziona il ministro Franceschini anche da un punto di vista personale: «Sono figlio di un partigiano bianco e mi sono sempre portato dietro la paura che quel ricordo si smarrisca. Questo museo ricorderà ai giovani cosa hanno fatto i nostri padri, sacrificando tutta la loro giovinezza per la libertà e per la democrazia».

La nuova piramide di piazza Baiamonti fa però storcere il naso al comitato dei residenti. Nelle intenzioni - lo ha detto il sindaco Sala - dovrebbe essere am-

pliato lo spazio a verde. Ma il Comitato Baiamonti Verde Comune vorrebbe di più: «I valori della Resistenza ci trovano senz'altro solidali. Milano è un Comune che ha firmato una dichiarazione di emergenza ambientale che non può restare lettera morta: deve tradursi anche nei fatti, evitando di aumentare le superfici edificate. Un'altra sede già cementificata magari in un edificio da riqualificare, magari in una zona della città in cui l'offerta culturale scarseggia, sarebbe stata una scelta più lungimirante». —